

INTERNET**I siti istituzionali
sotto la lente
del polo universitario**

Nel complesso bene ma, se guardiamo altri paesi europei come la Germania, qualcosa ancora da fare resta.

Si potrebbe riassumere così il risultato della ricerca sviluppata dal professor Francesco Pira, docente di Teoria e tecniche della comunicazione pubblica del polo goriziano dell'Università di Udine, attraverso la quale sono stati passati ai raggi x i più importanti siti internet istituzionali italiani e quelli di alcuni governi dell'UE. Un progetto nato già nel 1999 ma che, oggi, con la multimedialità che è diventata ormai una dimensione irrinunciabile anche per gli enti pubblici, acquista sempre maggiore interesse. «Il nostro obiettivo è capire come le diverse amministrazioni statali si rapportano con i cittadini via web - spiega Pira, che ha coinvolto in quest'attività di monitoraggio un team di una quindicina di studenti della sede cittadina dell'ateneo friulano - e per farlo adottiamo anche piccoli stratagemmi, come, ad esempio, quello di inviare e mail 'civetta' per registrare i tempi di risposta».

Test semplici ma efficaci, insomma, per rendersi conto se si ha a che fare con siti «vetrina» come si suol dire, ovvero siti che hanno obiettivi principalmente promozionali, oppure con veri portali di servizio pubblico pensati per venire incontro alle esigenze dei cittadini. «In questi anni abbiamo notato progressivi miglioramenti da tutti i punti di vista specie sul versante dell'accessibilità», aggiunge Pira.

Nelle prossime settimane, poi, scatterà il monitoraggio dei portali delle istituzioni locali, mentre più avanti partirà quello di blog e siti politici.

n.c.